

ABONAMENTI

Udine e per corrispondenza in tutto il Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Censurati 6

INSERZIONI

Articoli compilati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni condizionate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Il TRIUMFO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

GRAVE PROCESSO POLITICO a Udine

Giovedì 19 corr. cominceranno davanti alla Corte d'Assise i dibattimenti pubblici del processo Ragosa-Giordani.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, accusa Ragosa e Giordani del crimine contro la sicurezza esterna dello Stato mediante cospirazione contro la vita del Capo di un governo straniero, manifestata con atti preparatori della esecuzione del reato e graduando la responsabilità dei due a seconda della diversa posizione in cui vennero a trovarsi rispetto al fatto loro attribuito.

Si discusse a lungo nelle sedi governative se il processo pubblico si dovesse fare a Udine, e forte corrente contraria si manifestava specialmente in considerazione della vicinanza al confine austriaco, e dello stato eccitato degli animi che sempre sussiste tra i patrioti friulani, e quel nucleo di abitanti del Goriziano votati spirito e corpo all'Austria.

Prevalse fortunatamente il buon senso — prevalse soprattutto il parere della Magistratura giudiziaria, la quale pienamente conscia delle abitudini serie educate della cittadinanza udinese, che in tutte le occasioni cooperò col suo contegno calmo a far sì che l'opera della giustizia si compiesse con quella maestà e prestigio che le si addice — non esitò a dichiarare che non trovavane ragione legale né di opportunità per sottrarre gli accusati ai loro giudici naturali.

Ed il processo restò a Udine.

Ora gravi doveri incombono alla cittadinanza udinese di fronte del dibattimento — ed essa deve confermare in questa occasione di meritare la fiducia in essa riposta dalla Magistratura.

Verranno a deporre testimoni d'oltre confine forse ostili, ed anzi rappresentanti senz'altro la negazione del pensiero patriottico italiano; il P. M. dovrà per forza di legge fare apprezzamenti giuridici che certamente non potranno armonizzare col sentimento della massa; i difensori dovranno talvolta usare argomentazioni che raccoglieranno il favore pubblico: vi sarà dunque un contrasto negli animi, una tendenza a censurare ed applaudire a seconda dei casi.

La cittadinanza udinese lascerà alla giustizia compiere tranquillamente l'opera sua — e nella sala fuori pendenti i dibattimenti, ne censurerà né applaudirà e così contenendosi si guadagnerà un gran merito davanti agli accusati, davanti alla nazione, e davanti agli stranieri.

Davanti agli accusati, imperocché prescrizioni, rigorose, e doveri precisi imprescindibili di Magistrato obbligheranno, nel caso di romori o disordini nell'Aula e fuori, il Procuratore Generale a chiedere la sospensione del giudizio — alla quale farà seguito naturalmente il cambio di Corte per sospensione e motivi di pubblica sicurezza.

Ciò vorrebbe dire quattro o cinque mesi di novella detenzione per i poveri accusati, orribilmente stanchi di quella fin qui sofferta — sottrazione dai giudici naturali — distacco dalla famiglia e dagli amici che possono confortarli e soccorrerli: — aggravamento ineffabile di dolori e per essi e per loro cari.

Davanti alla Nazione che ha la coscienza di possedere una giustizia imparziale, che guarda alla causa e non all'opportunità — e che sa funzionare con pien prestigio e maestà nelle

circostanze più difficili; davanti agli stranieri infine, ai nostri vicini in specie, i quali impareranno in Italia il modo di trattare, e non di soffocare le cause capitali.

Si rispettino adunque i testimoni qualunque sia la loro provenienza e le parole che diranno — si pensi che presso a tutti i popoli il testimone, e specialmente il testimone straniero è persona sacra; — nell'Anla e fuori non si menomi in alcuna guisa la loro piena libertà perché non si abbia a dire che la violenza e non la giustizia, presiedette al giudizio.

Nell'Aula si ascolti in religioso silenzio, e calma lo sviluppo del dibattimento; e si abbia presente che P. M. e difesa, funzionano per la causa non per l'uditorio — che la loro parola deve essere accettata o respinta dal cuore e dalla coscienza dei Giurati e dei Giudici, e non costituisce argomento di pressione del pubblico, sui giudicanti.

Ne approvazioni, né disapprovazioni — ma serietà —; ed allora gli stranieri che presenzieranno i dibattimenti dovranno dire nel loro paese, che in Italia la giustizia è un culto, che non si prostituisce mai davanti alla politica — ma fa coraggiosamente la sua strada, avendo tutti i cittadini per sacerdoti.

Il Rimboschimento dei Monti.

Per iniziativa del *Giornale d'Agricoltura, Industria e Commercio* di Bologna si è ora fondato in quella città un *Circolo agricolo industriale*.

In questo Circolo è stato in questi giorni studiato e discusso il grave argomento del rimboschimento dei monti sul quale la stampa italiana richiama la generale attenzione, come delle cause che più direttamente influiscono sulla piena dei fiumi e sulle inondazioni. Dopo una lunga e ponderata discussione i soci del Circolo Agricolo hanno emesso il parere, che una legge opportuna è rigo-

rosa sul governo delle acque in monte, la quale esercitasse la propria azione per mezzo di consorzi obbligatori, risolverebbe praticamente il problema del disboscamento e del rimboschimento. I gravi disastri delle inondazioni, per quanto dipendono da queste cause, potrebbero quindi essere evitati; ebbene si agi generalmente convinto che la causa delle rotte degli argini dei fiumi non s'abbia solo ricercare in su nei monti; ma sia pur necessario provvedere al basso affinché il regime delle acque in pianura aiuti e coroni la soluzione della mastodontica questione idraulica che tanto ci preoccupa.

Ecco le conclusioni che furono all'unanimità deliberate dai soci del Circolo Agricolo di Bologna:

1. Il rimboschimento solo non è il mezzo più sollecito, né il più praticamente possibile, né abbastanza efficace, per ottenere lo scopo inteso dallo schema di legge che andrà a discutersi in Parlamento.
2. Il rimboschimento praticato nei modi proposti dallo schema suddetto altererebbe in molti casi gli interessi economici della montagna a danno della giustizia distributiva.
3. La mancanza di qualsiasi regola nella conduzione delle acque in montagna costituisce una delle principali cause dei mali che si lamentano in pianura.
4. È necessario un regime nazionale idraulico nel monte, dalla sorgente, dal campo al letto del torrente o fiume, da potersi coordinare con quello della pianura, correggendo per queste, ove occorra, con radicali modificazioni.
5. Con un sistema di consorzi obbligatori in montagna, come vigono in pianura, coordinati dal Governo e dalle Province, intesi non solo a coordinare la conduzione delle acque, ma anche a regolare il disboscamento, e imporre il rimboschimento ove sia creduto necessario, si può raggiungere lo scopo che lo schema di legge si predisse, senza grave perturbamento dei diritti di proprietà, né soverchio danno alle popolazioni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza Taccaro.
Seduta 14 aprile.

Presta giuramento il senatore Rinaldi.

Continua la discussione delle riforme al regolamento interno.

È respinta una proposta di Alderi.

Votata la proposta di 10 senatori perché le rimanenti modificazioni al regolamento si discutano in comitato segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini.
Seduta del 14 aprile.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina venendosi allo svolgimento degli ordini del giorno.

Lazzaro svolgendo il suo esprime fiducia al ministero della marina.

Bonomo propone il seguente ordine del giorno: «La Camera oditi le dichiarazioni del ministro della marina sulla l'ordine del giorno».

Finzi svolge il suo: «La Camera delibera steno assegnati al ministero della marina altri 80 milioni da spendersi a tutto il 1887 prorogando a tale scopo la soppressione dell'imposta sul macinato a tutto il 1890 e modificando in questo senso la relativa legge del 1880.

Crispien ha cambiato l'ordine del giorno ieri presentato nel seguente:

«La Camera invita il governo a presentare il disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulla marina militare e gli rimprovera ogni deliberazione dopo conosciuto il risultato di essa».

Depretis risponde ai diversi interpellanti.

Del Vecchio presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa alla discussione dei capitoli».

APPENDICE

AVVENTURE DELLA SPEDIZIONE ITALIANA.

(Da una corrispondenza inviata al giornale l'Italia).

Grazie all'energia del compagno e comandante la spedizione Gustavo Bianchi e le premure delle autorità egiziane, che oltre al non opporci ostacoli, dispongono di farci scortare fino al confine da alcune guardie per maggior nostra sicurezza, si riesce finalmente a partire da Massarah il giorno 27 febbraio, dopo esserci accommiati dai bravi ufficiali del *Pierammasca*, che attendevano la nostra partenza per far vela essi pure per Aden, da dove poi il *Pierammasca*, sostituito dalla *Cariddi*, farà ritorno in Italia.

Quarantacinque cammelli portano il bagaglio della spedizione; dodici mule servono a nostre cavalcature.

Dopo due ore di cammino su di un terreno piano, sabbioso, ricoperto da piccoli arbusti, arriviamo a Mohocul, il primo villaggio che incontriamo lungo la nostra via.

Qui si pone l'accampamento per la notte. Intanto ci rechiamo a visitare il paese. V'ha una graziosa casetta, è l'abitazione della Missione evedese. Ci rechiamo a stringere la mano a queste eccellenti persone, che fanno tanto bene in questi paesi. Ci accolgono con cordialità e passiamo un'ora insieme.

Arriva l'amico Luccardi, che era partito dopo di noi. Egli ha intenzione di farci compagnia fino al campo di Celetà Gabrà, luogotenente di Ras Alula, vicere del Tigri, la prima provincia d'Abissinia su cui metteremo piede.

Vuol far conoscenza personale con questo capo, ordo per ragioni sue particolari riguardanti il suo commercio.

Noi siamo ben contenti di avere, benché per poco tempo, la compagnia di sì cara persona.

Si riparte alla mattina del giorno successivo alle ore cinque e mezzo.

La via attraverso letti di torrenti asciutti, che sembrano viali fiancheggiati da una vegetazione fitta; le mimose sono coperte di fiori, viali minori intersecano la strada principale; v'è da credere di essere in un giardino inglese.

Alle dieci circa si arriva in una località chiamata Subati. V'ha una pozza d'acqua; possiamo per abbeverare gli animali e per far colazione.

Qui la scorta egiziana ci lascia, e noi proseguiamo il nostro cammino. La via si fa più accidentata: attraversiamo pascoli, boschi, alture e col creosere del giorno l'afa si fa insopportabile.

Finalmente verso le due si sbucca in una pianura verdeggiante, posta in mezzo a una catena di montagne. A metà circa un villaggio di capanne; attorno attorno delle mandrie di bellissimi buoi, dei branchi di pecore che pascolano; ecco Ailet, la meta a cui si doveva arrivare per quest'oggi.

Poniamo l'accampamento a duecento metri circa dal villaggio, e per la notte attiviamo la guardia, perché in questi paesi, oltre che gli uomini, si devono temere anche le fiere, e infatti, per essere la prima volta, il leone fa udire il suo ruggito in vicinanza del campo, ma se ne va a vuoto strizzando la terribile ugnà spaventato dai nostri fuochi accesi, e dall'assordante rumore del tam tam che si sente suonare da Ailet; il che è segno che gli abitanti pure fanno buona guardia ai loro buoi.

Al mattino si licenziano i cammelli, perché in causa della difficoltà della strada non sono più atti a proseguire.

Ailet è un paese di mussulmani. In altri tempi apparteneva all'Egitto, ma fu abbandonato forse perché non può diffondersi dalle continue scorrerie degli Abissini.

Gli abitanti pagano un tributo di duemila cinquecento talleri al re d'Abissinia; con che vengono lasciati in pace.

Arrivato sotto ad otto soldati di Beletà Gabrà, il quale, informato del nostro viaggio, ci manda a salutare e a dirci che con suo sommo dispiacere non potrà vederci se non più tardi, dovendo egli recarsi dal suo signore Ras Alula che trovasi presso il re.

Hanno questi soldati pure l'ordine di sequestrare in paese quanti buoi e mule occorrono per il trasporto del nostro materiale senza spesa. Non ci opponiamo, vogliamo pagar tutto, prima per giustizia, poi per la chiara buona fama di noi in questi paesi. Al che

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR

La *Novoje Wremja* scrive:

Nel giorno della consacrazione dell'Imperatore e dell'Imperatrice tutti i soldati dei corpi riuniti a Mosca (oltre cinquantamila uomini) riceveranno una moneta d'argento del valore di un rublo, coniato espressamente per tale occasione. Al cadetti ed ai banderisti delle scuole militari di Mosca sarà offerto un pranzo. Lo stato maggiore delle truppe raccolte a Mosca si comporrà di 121

esi difficilmente si arrendono, allegando essere tali gli ordini loro impartiti. Bianchi li persuade, dicendo che assumerebbe lui tutta la responsabilità, e la cosa si appiana.

Intanto che si procurano questi animali, noi ci diamo a cacciare.

Che bel giorno di caccia! Quaglie, pernici, farnaci, francolini, lepri, gazelle, cignali; figurarsi quindi quale caccia per i cacciatori e per i gastro-nomi della spedizione.

Il tempo di giorno si mantiene quasi sempre bello; di notte però una pioggia minuta venne quasi sempre a far bestemmiare, nei rispettivi dialetti, quegli sfortunati di noi a cui tocca la guardia.

Così passano tre o quattro giorni, e di animali da carico non se ne vedono punto ad arrivare. Noi che abbiamo fretta di partire per arrivare alla residenza reale, a Debra Tabor, prima della stagione delle piogge, cominciamo a fare qualche rimproveranza allo *soum*, il capo del villaggio che doveva fornire queste bestie da trasporto. Egli solleva un mondo di difficoltà, forse per ottenere una maggior mercede.

Perduta la pazienza, lo si mette alle strette, e seguitando egli nella sua ostinazione, e quasi rifiutandosi assolutamente di servire, dopo che per di più ora già stato sborsato il danaro prima d'accordo coi soldati abissini spediti, lo si fa prigioniero e lo si custodisce al campo guardato a vista da due servi armati di moschetto. Lo zuecone tien

(Continua).

La Porta presidente della commissione fa delle dichiarazioni.
Del Vecchio ed altri hanno modificato il loro ordine del giorno come segue: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo sull'indirizzo dell'amministrazione della marina passa così».

Depretis dichiara che il Ministero accetta l'ordine del giorno di Del Vecchio e di altri, al quale si associano ritirando i loro Sandomato, Bonomo e Lazzaro.

Cruspi mantiene il suo.
Finzi, Borghi, Nerro e Saint-Bon ritira il loro ordine del giorno.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Cruspi ed è respinto.

Si procede all'appello nominale per l'ordine del giorno di Del Vecchio.

Ecco il risultato di questa votazione: risposero 188 sì, 54 no, si astennero 51.

L'ordine del giorno è approvato.

Si procede alla discussione dei capitoli, e prendono parte alla discussione Mancini, Placido, Cavalletto, Acton, Ungaro e Botta.

Sono approvati 22 capitoli.

Approvati la proposta di Canzi di tenere seduta domani alle due per discutere la legge per provvedimenti contro la fillossera.

Levasi la seduta.

Seduta del 16 aprile.

Discutono il disegno di legge per provvedimenti atti ad impedire la diffusione della fillossera.

Annunziata una interrogazione di Mariotti sull'esito del concorso per la cattedra di clinica medica nell'Università di Torino.

Baccelli risponde.

Mariotti dichiara soddisfatto.

Riprendesi la discussione della legge per la fillossera.

Il seguito a domani alle ore 10.

Spetta alla Commissione provinciale amministrativa la cognizione dei motivi di licenziamento del segretario e delle domande d'indennità.

Bula. Sabato mentre due carabinieri lo trovavano in perlustrazione, videro un giovanotto che stava cacciando.

Posti in sospetto che il cacciatore fosse privo di licenza, uno dei carabinieri si avvicinò piano piano ed afferrò il cacciatore per il collare, gli domandò la licenza. Il giovanotto che cacciava di contrabbando, si avvincolò, retrocesse e scaricò l'arma a bruciapelo contro il carabiniere, che per fortuna rimase illeso.

Unitamente al suo compagno riuscì a fuggire, ma il giovanotto che si era dato a precipitosa fuga.

Attendiamo particolari.

Ringraziamento. E si disperava... l'animo di tutti era triste, o più d'una lagrime rigava le guance quando un «lo do salvo» aprì un grido di gioia dalle mura labbra ed un'espressione di giubilo sulle pallide facce dei parenti ed amici del sig. parroco di qui olandese, prelato. Soprattutto questi da violente polmonite, da qualche giorno si temeva la perdita di tanto uomo: ma fatto salire quasi l'agregio dott. Ciani medico in Cavazzo-Fanna, distinto giovane, dopo poche ore di cura con quella fragranza che è propria solo di chi è padronissimo della scienza, e sicuro del proprio sapere pronunciò — nel più terribile momento del caro ammalato — quel «lo do salvo» che ebbe intero successo poiché quell'amatissimo parroco è in pieno di convalescenza.

Quanti celebri nomi congiungono una vita quasi oscura, mentre molti imbecilli godono fama non poca.

Bardis, 18 aprile 1888.

Zanier.

e depositi di materie che potrebbero con analizzatori putride compromettere l'igiene pubblica.

Speriamo non ci sarà bisogno di ritornare in argomento.

Al vigili urbani. Raccomandando ai vigili di vigilare a che i regolamenti comunali siano osservati e soprattutto siano osservati senza distinzione.

Per esempio abbiamo anche oggi veduto un carro, appartenente ad una ditta della nostra città, dal quale si scaricava della birra, fermo davanti un esercizio, mentre il cavallo, trovato libero e staccato dal carro senza nessuno a sorvegliarlo.

Se invece un potere contadino, ignaro dei nostri regolamenti lascia un momento l'asino sulla via senza sorveglianza viene subito posto in contravvenzione.

La carne per gli operai. Gli operai che erano avezzi a mangiare la carne di manzo (quarta taglia) ad una lira al chilogrammo non la mangeranno più.

Diffatti ora la carne ha subito un rialzo di venti centesimi al chilogrammo.

Sappiamo che ieri è stata fatta in proposito apposita interpellanza da un consigliere della Società Operaia, alla quale la Presidenza rispose che il contratto fatto in precedenza dalla Direzione della ditta Ferrigno è scaduto e che, in base ad altro nuovo contratto, la carne che si pagava ad una lira la si dovrà pagare ad una lira e venti centesimi, e quella più scarta (s'intendono forse le ossa?) ad una lira.

Ci dispiace che la Presidenza della Società Operaia abbia trascurato di rendere edotti i soci di questa variazione perché ieri ve ne furono di quelli che si recarono a prendere la carne col denaro contante e che dovettero andarsene senza, ignorando l'aumento avvenuto nel prezzo.

Brutto fatto. Ci raccontano: e noi riportiamo, sperando che il fatto non sia così.

Sabato sera, mentre un giovanotto della nostra città, in piazza Girolamo Venerio, chiamava un suo compagno, venne avvicinato da un sergente di fantoria, il quale credendosi burlato dalla chiamata, cominciò ad apostrofare il giovanotto chiedendogli il sermone con un sonoro manovescio.

Parce che in seguito il giovanotto armato di un randello volesse farne le vendette, ma l'intervento di un camerata del sergente valse a far sì che nulla succedesse.

Il nostro desiderio, ripetiamo, si è quello di sentire dire che cosa non avviene o che almeno avviene in modo differente. — Se però fosse vera come l'abbiamo raccontata, nostro desiderio sarebbe anche di veder punito come si deve, chi, valendosi della sua forte posizione, ne abusa a danno dei pacifici cittadini.

Risparmio postale. Il regio decreto col quale furono autorizzati i depositi nelle Casse postali di risparmio di una lira l'uno mediante francobolli da 5 o da 10 centesimi da applicarsi su appositi cartellini, avrà effetto dal giorno 1 maggio p.v.

Un giusto reclamo. Ci viene domandato perché l'incaricato sanitario municipale, dopo aver assistito alla tumulazione di qualche defunto, forse morto di male contagioso, si rechi a visitare la fratta in piazza, toccando con le mani quello che dovrà poi essere mangiato?

Quinto elenco degli espositori, e relativi oggetti ammessi.

143. Mora Biagio, filati e tessuti, Cividale.

147. Sussoligh Luigi, lavori da calceola in genere, id.

148. Soldero Antonio, lavori da fabbro, id.

149. Fulvio Giovanni, oggetti di datteria e stamperia, id.

150. Mulinatti F. e fratelli, campioni pietra piacentina, id.

151. Nussi avv. A., seta greggia, id.

152. Rossi G. B., salumi assortiti, id.

153. Podrecca Giulio, specialità omelette farmaceutiche, id.

154. Podrecca Giulio, cere gialla in pane e vaso miele, id.

155. Malloni Giulio fu Pietro, salumi in sorte, id.

156. Braida Edoardo, corallo, lavoro d'intaglio, id.

157. Cudicio Giuliano, macchina per spingere i marconi, id.

158. Grattoni Vittorio, saggio calligrafico, id.

159. Armellini Eugenio, un portafoglio, lavoro a traforo, id.

160. Gabrioli Nicolò, carta paglia, id.

161. Cnudotti Policarpo, uccelli imballati, Premariacco (Cividale).

162. Nussi Tomaso, seta greggia, Cividale.

163. Battistoni Alessandro, filati cotone, seta e lana tinti, Codoipo.

164. Giusti Edoardo, salumi in genere, id.

165. Magrini Antonio, berretti e cappelli, id.

166. Pascolini A. Pietro, due prosciutti, id.

167. Zazin Beniamino, macchinetta da tappi per bottiglie, Camino (Codoipo).

168. Simonetti Dorotea, laterizi in sorte, id.

169. Baresi Tommaso, due serrature per cassa forte, Pasariano, id.

170. Pironi Luigi, macchine agricole, Bertio (Codoipo).

171. Benedetti Luigi di Antonio, oggetti da fabbro, id.

172. Benedetti Luigi di Antonio, macchine agricole, id.

173. Ostuzzi Tommaso, vini in sorte, Varmo (Codoipo).

174. Di Gasparo fr. seta greggia, id.

175. Mauro Valentino, un paio stivali da baldo, id.

176. Mizzau Tommaso, trivelle, Rivolto (Codoipo).

177. Tonutti Pietro, laterizi in genere, Rivignano (Latisana).

178. Camero Davide, serratura in metallo, id.

179. Vida Gio Batta, serratura in ferro, Driolassa (Latisana).

180. Mauro Ferdinando, un paio stivali da caccia, Rivignano (Latisana).

181. Bertoli Santo, muscolosi peli, id.

182. Bearzi Giuseppe, laterizi in genere, id.

183. Scarsini Rinaldo, mobili usuali e di lusso, id.

184. Scarsini Rinaldo, macchina motrice, id.

185. Scarsini Rinaldo, modello in metallo e in legno, id.

186. Scarsini Pietro, spitielli, id.

187. Peroldo Andrea, prodotti ceramici, id.

Il voto dei nostri deputati. Nel giorno 14, sopra l'ordine del giorno Del Vecchio, che supponeva fiducia al Ministero, votarono i sei Cavalotti, Orsetti, Seimiti-Doda e Sciarri — si astennero Solimberg — gli altri erano assenti.

L'onorevole Cavalletto pronunciò un tal voto il suo voto affermativo da sollevare l'ilarità di tutta la Camera.

Danari ben spesi. Nell'interno del cortile della carceri si scavò una specie di pozzo, al quale si applica una pompa per estrare l'acqua per i bisogni dello stabilimento e dei carcerati. Da due mesi il lavoro è finito — ma l'acqua non vien su — per quanto ogni giorno si facciano modificazioni, o riparazioni al congegno.

Disertori di Novara. Cavalleria. Ci scrivono da Palmanova che un ex-Carabiniere espulso dalla benemerita, e ricuperato nel Reggimento Novara — l'altro giorno disertò. Dicesi che si aggiri nelle strade coperte delle fortificazioni, ma tutte le pratiche fatte finora per arrestarlo riuscirono vane.

Musica di sera. Ieri la fanfara di Novara cavalleria rallegrò la cittadinanza con scelti pezzi suonati a perfezione. Perché non si riattiva la bella pratica dello scorso anno e cioè della ritirata con musica alternando ogni sera quella del presidio?

Era cosa tanto gradita alla cittadinanza, la quale faceva di Mercatovechio il luogo di ritrovo serale, che siamo sicuri veder ascoltata la nostra voce dal signor Comandante del Presidio.

Per ridere senza voglia. Leggiamo nel Progresso di Treviso la seguente peregrina notizia:

«La Ecc. Corte d'Assise di Udine, l'altro ieri nel processo Giordani-Ragosa come pretesto da alcuni applausi del pubblico per emettere un'ordinanza decisa per la quale le udienze susseguenti saranno tenute a porte chiuse».

Tal quale come nei giudizi statari di buona memoria!!!

Cinquanta lire di mancia a chi saprà trovare quel burlesco che ebbe la lugubre idea di spedire la notizia di un provvedimento di là da venire!

Diciamo di là da venire perché il processo Giordani-Ragosa non è peranco cominciato!

Nel fesso. Sabato un carabiniere conduceva a spasso un cavallo fuori la barriera di porta Aquileia.

Quando si trovarono di fronte al deposito legnami del sig. Margroth, il cavallo, repentinamente a proseguire, si mise a retrocedere fino a che, rotolando, non si trovò insieme al cavaliere in fondo al fossato della città.

Ma il carabiniere, quantunque caduto, senza punto scomporsi, risalì in groppa a tanto fece e tanto si adoprò finché il cavallo fu vinto, e dovette risalire la scarpa del fossato e proseguire la sua strada.

Debbiamo una parola di encomio al bravo carabiniere che riuscì a vincere la volontà di un cavallo poco docile.

Gazzettino nero. Sabato verso le ore 12 pom. venne dalle guardie di P. S.

arrestato al caffè Colosseo, in seguito a mandato di cattura emanato dal nostro tribunale sopra accuse di truffa presentata contro il noto Anton Luigi Messimo.

Ieri verso le 10 ant. venne dalla caserma delle guardie obbedito alle carceri presso il nostro Tribunale, in attesa del giudizio.

Teatro Minerva. Sabato e ieri sera abbiamo notato un po' di aumento nel pubblico. Speriamo che questo sia un buon segno per l'avvenire.

Ed a dire il vero sarebbe desiderabile che il pubblico udinese frequentasse un poco più il teatro.

Bisogna esser giusti — questa impresa ha fatto miracoli mettendoci in scena, senza nessun sussidio, uno spettacolo che dopo tutto diverte e non sfigura.

Causa la scarsità del pubblico, l'imprezario, per non andar incontro a maggiori perdite, avrebbe dovuto sospendere lo spettacolo; ma avuto riguardo alla cittadina, agli artisti ed alle masse corali ed orchestrali cittadine, caso ha stabilito di continuare, sperando che per quella pochi sarà che mancano alla chiusura dello spettacolo, il pubblico vorrà farsi vedere più numeroso.

Anche noi abbiamo l'identica speranza del signor imprezario. Intanto per debito di onestà registriamo che l'associazione di sabato e domenica sera nulla lasciò a desiderare e che gli applausi furono insistenti e spontanei.

Questa sera riposa. — Domani sera alle ore 8 si rappresenta La Contessa d'Amalfi.

In Tribunale

Corte d'Assise, Udienze 12, 13, 14. Causa penale per prevaricazione e falsi a carico del già Cancelliere della Procura di Andriozzo Carlo Bonfini — Pres. avv. Valacchi — P. M. avv. Cissotti — Dif. avv. Ernesto D'Agostini.

Le lunghe udienze si svolsero nell'esame minuzioso dei documenti e delle partite contabili, costituenti la materialità del reato — bel sentire i testimoni che la stabilivano in modo certo; e quelli che avessero potuto mettere in essere la parte psicologica della causa. Fu una sfilza di 60 persone — o una lettura alternata di un centinaio di pezzi scritti, da quali procurarono occupazione ben noiosa per tutti.

Sostanzialmente, i fatti rilevati, ammessi dal Bonfini, vennero tutti provati, restò solo l'esame della spinta; e su questo terreno combatterono P. M. e Difensore, l'uno sostenendo che in spinta non può servire di scusa — l'altro che il giudicabile non era in grado nello stato miserrimo in cui versava di fare simili distinzioni. Quindi il cav. Cissotti concluse per una responsabilità attenuata, l'avv. D'Agostini perché i Giurati volessero negare l'intenzione fraudolenta, o almeno dire che Bonfini non poteva a meno di fare quello che fece.

I giurati accolsero questa conclusione che giuridicamente si risolveva nella irresponsabilità del Bonfini, ed in base al loro verdetto, il sig. Presidente ne pronunciò l'assoluzione, e lo rimise in libertà.

Ruolo delle pause da trattarsi al Tribunale di Udine nella seconda quindicina del corrente.

16. De Cecco Giovanni e Giuseppe, diffamazione, testimoni 6, dif. Buttafiori.

17. Vianza e Simonigh, ingiuria, difensore D'Agostini.

18. Domini Giuseppe, falso, test. 2, dif. D'Agostini.

19. Deganis e Di Barbera, detenuto, furto, test. 4, dif. Platano.

20. Bellina Vincenzo, ferimento, test. 1, dif. Platano.

21. Frizzan Luigi, detenuto, ribellione, test. 3, dif. Platano.

22. Giorgiutti e Modonutti, ferimento, test. 7, dif. Lupieri e Pressani.

23. Succotti Giuseppe, appropriazione indebita, test. 2, dif. Murero.

24. Saltarini e Missio, ferimento, test. 4, dif. Tamburini.

25. Culvan Marianna, furto, test. 3, dif. Podrecca.

26. Muratti Bonaventura, furto, difensore Ballico.

27. Tioni Antonio, detenuto, ammonizione, test. 3, dif. Ballico.

28. Francoschiusa Luigi, detenuto, ammonizione, dif. Ballico.

29. Fizzorichini Giovanni, ammonizione, dif. Tamburini.

30. Travani Carlo e Ida, ingiuria, dif. Tamburini.

31. Fedele Antonio, furto, test. 4, dif. Tamburini.

32. Laurino Giov. Batt., furto, dif. Brodada.

33. Macoritto Giuseppe, detenuto, oltraggio, test. 4, dif. Della Rovere.

34. Ceschia Giovanni e Giuseppe, oltraggio, test. 6, dif. Della Rovere.

In Italia

Alla borsa.

Torino 14. Ieri alla Borsa, quando uscì il bollettino che l'oro era quotato alla pari, i moltissimi presenti scoppiarono in applausi ed evviva all'Italia.

All'Estero

A Trieste.

Scrivono da Trieste che il governo di Vienna ha vietato la circolazione postale nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, dei giornali il Pungolo di Milano e il Pozar di Agram.

Si è suicidato con un colpo di pistola caricato con polvere ad acqua il giovane triestino Leone Ebner israelita, il giorno stesso in cui veniva vestito della divisa militare austriaca.

Dalla Provincia

Poi Segretari Comunali. Ripartiamo gli articoli del nuovo progetto di legge comunale e provinciale che riguardano la benemerita classe dei Segretari comunali.

Art. 13. I segretari comunali dovranno essere muniti di patente d'idoneità al loro ufficio, rilasciata dal prefetto, secondo le norme stabilite col regolamento di cui all'art. 273. La laurea in legge, il titolo notaro e quello di procuratore terranno luogo della patente.

La stipendio dei segretari non potrà essere minore di L. 600.

Tuttavia nel caso del primo capoverso dell'articolo precedente, potrà convenirsi uno stipendio minore, purché non inferiore a 400 lire per ciascuno dei comuni che si prevalgono dell'opera di un segretario.

Il segretario nominato per la prima volta dura in ufficio due anni; per le conferme successive, non meno di sei.

Se sei mesi prima che spiri il termine stabilito il segretario non è stato licenziato, s'intende confermato in ufficio per un sessennio, e dopo due sessenni essere confermato a vita.

Il segretario non potrà essere licenziato prima del termine, senza che la relativa deliberazione del Consiglio dichiari i motivi del licenziamento.

Il prefetto potrà provocare dal Consiglio comunale il licenziamento del segretario quando concorrano giusti motivi; e in caso di rifiuto del Consiglio potrà decretarne il licenziamento, previo il parere della Commissione provinciale amministrativa.

Nel caso di licenziamento senza motivi gravi e giustificati, il segretario licenziato avrà diritto ad una indennità equivalente allo stipendio dovutogli per il tempo che manca alla scadenza del termine, e in ogni caso ad un semestre di stipendio.

Gazzettino della Città

Commissione esecutiva per il monumento a Garibaldi. Alla seduta di sabato 14 corr. intervennero i signori:

Antonini, Comencini, Di Prampero, Falcioni, Mangilli, Marcotti, Mauroner, Marzittini, Morgante, Novelli, Pico, Polzetti, Pressani, Puppatti, Roviglio e Volpe — giustificano la loro assenza Marzin e Masutti.

Fu comunicata una lettera del comm. Giuseppe de' Galateo colla quale rinuncia all'ufficio di Presidente, preferendo cooperare alla Commissione nella sola qualità di membro della medesima. La Commissione esprime unanimemente il suo dispiacere per l'avvenuta rinuncia, e ne prende atto.

Si costituisce quindi la presidenza nel seguente modo:

A presidente viene eletto il cav. Francesco Polzetti vicepresidente i signori Di Prampero co. comm. Antonino Morgante cav. dott. Alfonso.

Si nominò vice segretario il signor Shueiz Raffaele, benché non appartenente alla Commissione, in causa delle zelanti sue prestazioni a favore del primo Comitato per il monumento.

Discutesi quindi sul modo di aumentare il fondo per l'erezione del monumento, prevalendo l'idea di procurare nuovi introiti col mezzo di pubblici spettacoli od altro. Per studiare i modi più convenienti per attuare questa idea viene nominata una sub. commissione composta dai signori Comencini prof. Francesco, Marzittini dott. Carlo, Mauroner dott. Adolfo.

Si sospende la trattazione dei due altri argomenti all'ordine del giorno: apertura del concorso per la presentazione dei bozzetti per il monumento, ed epoca della presentazione dei medesimi incaricando di studiare e riferire su questi argomenti i signori Falcioni prof. Giovanni, Marcotti ing. Raimondo, Masutti Giovanni.

Passeggiata militare degli allievi della Società operaia. Ieri vi fu risveglio, e la compagnia abbastanza numerosa fece una passeggiata colla fanfara in testa fuori porta Venezia.

Domeneica p.v. si richiede dai propositi concorso ancora maggiore, anche per farsi un criterio sulla misura delle giubbe da distribuire per la fine del mese corrente.

Avanti dunque giovani — non trascurate un mezzo di educazione fisica morale, che nella varie contingenze della vita vi arrecherà vantaggi incontestabili.

Appena sarà attuato il tiro a segno, le gite domenicali saranno più divertenti — e coloro che abbandonarono senza ragione la scuola se ne pentiranno senza dubbio.

Al Municipio. Sollecitiamo il nostro Municipio a voler — avanzandosi la stagione estiva — curare a che le piazze e le vie, senza distinzione, siano tenute pulite, specialmente da ingombri

26. Florencoigh Antonio, contrabbando, dif. Della Rovere.
26. Deotti Giuseppe, furto, test. 5, dif. Girardini.
» De Cecco Giovanni, detenuto, furto, test. 5, dif. Girardini.
» De Barba Pietro, e comp. detenuto, furto, test. 2, dif. Girardini.
30. Juri Francesco, ferimento, test. 5, dif. Cesare.
» Degauli Rosa e C., furto test. 6, dif. Cesare.

Processo Tognatti-Coccapeller. All'udienza d'oggi ancora maggior folla del solito.

Importante fu la deposizione di Amalia Posen, detta la Sora Amalia proprietaria della osteria dove si fecero le rivelazioni.

La Posen è ancora sofferente; non potendo camminare fu portata nella sala sopra una sedia. L'ostessa, dopo aver raccontato il fatto, afferma di aver udito degli individui dire: smorziamo il gas. Dice che Tognatti ha sparato per il primo.

Soggiunge che dopo il fatto parecchie persone vennero all'osteria per indurlo a cambiare la sua deposizione.

Nota allegra

Una signorina molto bella, entra in compagnia di sua nonna, ottuagenaria, in un magazzino di mode.

Un commesso, un giovanotto dai modi studiati, dal sorriso malato, corre a lei. La signorina sceglie del nastro.

— Quanto costa al metro?

— Un baio, signorina, mormora il commesso.

— Benissimo... me ne dia dieci metri.

Mia nonna pagherà.

Un avventore di un caffè che aveva sete e... frate, chiama, richiama e batte per farsi servire una bibita.

Arriva finalmente un cameriere gridando a sua volta con amena impertinenza:

— Ehi! eccomi, eccomi! La non si scaldano tanto! Si crede forse che La non si senta?

— Abituato ad essere meno incivile — replica il consumatore senza alterarsi. — Chi sa che un giorno o l'altro non siete ridotto anche voi a farvi servire!

Varietà

Una donna sequestrata da un frate. I reali carabinieri scopersero a Civitella del Tronto una donna arbitrariamente detenuta da due anni in oscura prigione in casa di un frate francescano.

Così chiamasi Matilde Ferrotti.

Trasportata immediatamente all'ospedale di Teramo, fu interrogata dal giudice istruttore, e declinò i nomi dei colpevoli.

Il lotto vietato. Il Governo della Rumania ha testè promulgato la nuova legge votata dal Parlamento rumeno per cui sono in tutto il Regno severamente vietati ogni sorta di giochi di lotteria.

La riforma del Codice Penale. Da qualche settimana la commissione reale incaricata di studiare la riforma del codice penale tiene quasi tutti i giorni adunanza nel palazzo del Ministro della giustizia allo scopo di compiere quanto prima i suoi lavori. Credesi che ciò non possa avvenire prima del maggio. Il Ministro Zanardelli si occupa della relazione che precederà il progetto, che non potrà essere discusso prima del novembre, e che forse sarà presentato al Senato prima della Camera.

Il buon sangue. Non basta un vasto ingegno una profonda sapienza, una nobile condizione per ottenere il rispetto, la considerazione, l'amore del suo simile nel mondo e quindi le distinzioni, gli onori e le ricchezze; ma vi vuole anche il concorso di altre qualità che attraggano e quasi sorprendano gli astanti. Come l'umiltà, l'affabilità, la docilità, la condiscendenza, la liberalità, la pazienza, disinteresse, ecc. ecc. Le quali qualità quantunque appartengono allo spirito puro vengono più o meno modificate dall'organismo, che essendo più o meno perfetto nei diversi individui produce infinita varietà in essi. — Ospitata di questi risciacchi, sguinati, mordaci, maligni, violenti, irragionevoli, malvagi, sono i biliosi ed anche i sanguigni biliosi che abbondano fra noi. Essi hanno il fegato sempre turgido di bile che sta lì conservato per depurarsi con qualche infusione contro il suo simile. Non è possibile che questi esseri che si mettono in opposizione col mondo non abbiano anch'essi qualche lucido intervallo in cui non conoscano la loro situazione che li rende reietti da tutti, temuti se

potenti, ma mai amati! Ebbene, male conosciuto a mezzo rimediato. — Il rostro cattivo carattere dipende dal fegato regurgitante di bile per elementi molto carboniosi che vi deposita il sangue venoso. Bisogna adunque farvi giungere un sangue poco carbonizzato (non acido) ed il più puro possibile onde la funzione del fegato (reazione della bile) si compia nelle condizioni le più felici. — Or se dal sangue perfetto ne venga anche perfetto l'essere murale è di tutta solennità di purificarlo immediatamente appena accettandosi delle sue impurità. — Se ciò era arduo nei passati tempi, dopo la scoperta dello Siroppo di Parigina preparato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma, è divenuta la cosa più facile del mondo. Una esatta cura, due, e anche tre se non basta la prima, di detto siroppo, produrrà i più sorprendenti risultati. — Per evitare dannose conseguenze, non si confonda questo siroppo di Parigina del cav. Mazzolini che si vende in Roma nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico, con altri di nome consimile.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessotti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Ultima Posta

Il voto.

Roma 15. I commenti sul voto di ieri sono vivacissimi. In generale si deplora la discussione inconsueta che lo ha provocato e si considera l'esito della votazione come affatto inconcludente.

L'on. Depretis non nasconde le sue preoccupazioni per la brutta piega che prendono le cose ed ha dichiarato che parlerà in modo da togliere ogni equivoco e da provocare un voto che separi nettamente i partiti.

Si assicura che qualora ciò non avvenisse, gli on. Zanardelli, Baccarini e Buccioli, dal canto loro, sono decisi a ritirarsi dal gabinetto.

Telegrammi

Italia.

Roma 14. Al pranzo del ministro di Baviera assistevano Mancini, Kaudell, Paget, Malvano, Petroleri, Hoshim segretario della legazione. Mancini Brindò al Re di Baviera, ed agli sposi.

Thauspous rispose bevendo ad Umberto ed alla Casa Savoia nella quale entrò Isabella.

Baviera.

Munich 14. Le fanfare annunziavano l'arrivo del Corteo dei principi al banchetto nuziale. Precedevano gli sposi. La principessa Isabella aveva una stupenda toilette, in capo il diadema dono dei reali d'Italia, al collo vezzi di perle regali di Tommaso. Seguivano il Re di Sassonia con la duchessa di Genova, Amedeo con la principessa Adalberto ed altri principi. Allorché la coppia nuziale entrò nella sala la musica intonò l'inno italiano. Durante il banchetto Luigi Ferdinando fratello della sposa si alzò dicendo: bevo alla salute degli sposi.

Inghilterra.

Londra 15. L'Observer dice che la polizia ha ricevuto un avviso dal Belgio, che molta dinamite fu imbarcata sopra una nave inglese ad Anversa.

Londra 14. Nel processo intentato dalla Corona contro Bradlaugh per bestemmia i giurati emisero verdetto di non colpeabilità.

Londra 14. Quattro agenti di polizia sono partiti per il Mosca per catturare Tysan che fu riconosciuto come capo dei fanfani designato sotto il Numero Uno.

Precauzioni speciali furono prese per proteggere la regina nel viaggio ad Osborne che avrà luogo martedì.

Russia.

Sckwerin 15. Il granduca di Mecklenburg-Sckwerin è spirato stamane alle ore 10 e mezza.

Francia.

Marsiglia 14. Un meeting dei 2000 operai del porto e di Docks messesi in sciopero decise di continuare lo sciopero generale fino all'approvazione della nuova tariffa.

Due delegati degli operai italiani che sono aggiunti alla Commissione giurano di restare uniti agli operai francesi nella loro rivendicazione.

Germania.

Berlino 14. Il messaggio imperiale diretto al Reichstag esprime il timore che il Reichstag non termini la discussione della legge sugli infortuni nel lavoro cioè che farebbe anche svanire la speranza che si compia nella prossima ses-

sione l'approvazione della legge tendente ad assicurare la sussistenza agli operai vecchi ed invalidi.

Spagna.

Madrid 15. Una società segreta fu scoperta ad Adra (provincia d'Almería). Furono eseguiti sedici arresti, si sequestrarono armi e documenti.

Turchia.

Costantinopoli 15. La riunione degli ambasciatori per il Libano è convocata domani. Sperasi che Nivkoff avrà istruzioni.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bolettino settiman. dall'8 al 14 aprile 1883.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7
» morti	2	»	1
» esposti	4	»	2
Totale N. 23.			

Morti a domicilio.

Giovanna Gobbi-Bertoli fu Antonio d'anni 77, pensionata — Marianna Ficalbi fu Giuseppe d'anni 9, scolaria — Francesco Cuttini fu Francesco di giorni 40 — Francesco Minetti fu Bertrando d'anni 86, falegname — Veneranda D'Odorico De Giusto fu Domenico d'anni 78, att. alle occ. di casa — Pietro Micheli fu Michele d'anni 73, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Tosinoni di giorni 20 — Lodovico Brillante di mesi 8 — Luigi Traverdi di giorni 12 — Pietro De Gilla fu Giuseppe d'anni 71, agente di commercio — Girolamo Alessio fu Gregorio d'anni 85, agricoltore — Luigi Indri fu Pietro d'anni 56, facchino — Elisabetta Tontei di giorni 7 — Maria Vidoni-Tomodani fu Paolo d'anni 62, att. alle occ. di casa — Giovanni Pastorelli fu Angelo d'anni 85, carradore — Luigi Juri fu Giuseppe d'anni 25, contadino.

Morti nell'Ospedale militare.

Giovanni Amadio di Anato d'anni 28, soldato nel 5.° regg. cavalleria — Giuseppe Zaccaro di Egido d'anni 28, soldato nel 30.° Distretto militare.

Totale N. 18.

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Lodolo manovale ferroviario con Lucia Tomala tessitrice — Domenico Pompolino agricoltore con Maria Rizzi contadina — Angelo De Bel manovale ferroviario con Teresa Cantarini, att. alle occ. di casa — Giovanni Valentino Pelizzari falegname con Teresa De Sabata serva — Luciano Ghini possidente con Lavinia Locatelli possidente — Mario Mos impiegato ferroviario con Erminia Santi civile — Giuseppe Palazzi pulitore ferroviario con Luigia Zoja cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Antonio Pattocchi impiegato privato con Giovanna Nicola agiata — Giovanni Nonino tintore con Lucia Bramoso att. alle occ. di casa — Gaetano Buracchio tabaccaio con Maria Grt att. alle occ. di casa — Giuseppe Luigi Zannoni negoziante con Silvia Zannoni att. alle occ. di casa — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Regina D'Azzano tessitrice — Giuseppe Rodaro agricoltore con Maria Zilli contadina.

Estratte dal foglio annunzi tegali. (N. 32), del 11 aprile.

Nel giorno di venerdì quattro (4) maggio 1883 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura del I. Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a vari proprietari debitori verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Udine città.

Alle ore 9 ant. del giorno 4 maggio 1883 nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a varie ditte debtrici, verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Tali beni sono siti nelle mappe di Vito d'Asio e Castelnovo.

Istante Teresa Poletti fu Jacopo, di Venezia, contro De Portis Marzio, Giovanni e Maria di Cividale, sarà tenuto avanti questo Trib. all'udienza del 20 aprile corr. altro incanto dei beni inventati e siti nel Comune Censuario di Buttrio e di Cividale.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pianti Bernardo fu Antonio di Palmanova, contro Bordiga Pietro fu Gio. Batt. di Bagnaria Arsa, furono venduti gli immobili siti in Bagnaria Arsa. Il termine per offrire l'acquisto non minore del sesto scade col 1.° marzo d'ufficio del giorno 22 aprile.

Nel giorno di martedì 1.° maggio 1883

alle ore 10 ant. nella R. Pret. di Fordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a varie ditte debtrici verso dell'Esattore che fa procedere alla vendita e siti nella mappa di Vigonovo.

Nel giorno 2 maggio 1883 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Fordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a varie ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti nella mappa di Vigonovo.

L'appalto per adattamento a magazzini dell'ex chiesa San Pietro ed attigui locali nel Forte di Osoppo, della spesa di lire 26000.00 da eseguirsi nel periodo di giorni centoquaranta, è stato deliberato mediante il ribasso di lire 7 per cento.

Il termine utile, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 18 aprile 1883.

Per l'appalto del lavoro di ricostruzione della strada comunale obbligatoria detta Comugna, sul dato di lire 5753.54, alle ore 10 ant. del 24 corr. si terrà nell'ufficio municipale di Cordenons secondo esperimento d'asta.

A richiesta della signora Sofia Cosattini (l'Usolera addetto al Trib. di Udine ha notificato la Sentenza pronunciata da questo Trib. alle Zanfili Augusta vedova Cosattini, e Cosattini Carlotta fu Giovanni, residenti a Campolongo (Austria).

Nel giorno 22 giugno 1883 ore 10 ant. seguirà avanti il R. Trib. di Fordenone, a richiesta del R. Demanio di Udine, in confronto del signor Drouin Giuseppe fu Pietro di Udine debitore, e di Fogolin Luigi di Antonio di S. Vito al Tagliamento, terzo possessore, la vendita al pubblici incanti degli stabili siti nel Comune cens. di S. Vito.

Il signor Vittorio Cagli fu Giuseppe per suo conto, e la signora Sofia Comis ved. Cagli per conto dei minori suoi figli hanno accettato a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Cagli Giuseppe fu Felice.

Per la costruzione del ponte sul torrente Cormor il prefetto di Udine, ha autorizzato il Consorzio, alla occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione del ponte sopra menzionato a suoi accessi e siti nelle mappe di Pasian di Prato ed Udine esterne.

Presso il Municipio di Pagnacco per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto per la raccolta d'acqua potabile nella località detta dei pozzi di pertinenza di Plaino.

Chi vi ha interesse può prenderne conoscenza e presentare le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere.

Alle ore 10 ant. del giorno 15 del mese di maggio a. c. nel locale in S. Vito, destinato per l'Ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a varie ditte debtrici verso dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Tali immobili si trovano siti nelle mappe di S. Vito, Villotta, Sesto, S. Martino e Valvasone.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 aprile.

Rendita god. 1 gennaio 91.10 ad 91.20. Id. god. 1 luglio 88.95 — 89.08. Londra 3 mesi 25.55 — 25.65. Francese a vista 93.75 a 100.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.75 a 211. —; Fiorini austriaci d'argento da 100 — a —

PARIGI, 14 aprile.

Rendita 3/4 73.35; Rendita 5/10 113.10 Rendita italiana 90.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Victorie Emmanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.53 — Italia 108; Inglese 102.54 Rendita Turca 15.07.

FIRENZE, 14 aprile.

Napoleoni d'oro 30. —; Londra 25.02. Francese 100; Azioni Tabacchi 727; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano. Mobiliare 784.50 Rendita italiana 91.15.

VIENNA, 14 aprile.

Mobiliare 318. —; Lombardo 147.75; Ferrovie Stato 830. —; Banca Nazionale 831. —; Napoleoni d'oro 9.48; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.03; Austriaca 78.95.

BERLINO, 14 aprile.

Mobiliare 542.30 Austriaca 693. —; Lombardo 265.50; Italiana 91.20.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, garante responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 14 aprile 1883.

Venezia	20	41	30	63	66
Bari	7	80	81	4	82
Firenze	13	60	62	54	71
Milano	13	78	65	92	69
Napoli	26	50	59	5	69
Palermo	62	67	37	37	35
Roma	68	62	17	81	54
Terzio	22	58	26	65	12

Sindaco del Comune di Bertolio.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 maggio p. v. viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica ed Ostetrica di questo Comune alla quale è annesse l'anno onorario di L. 2200, compreso l'addebi- tamento pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito nella apposita casa comunale, con l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al protocollo del Municipio, corredato dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 4 frazioni, con la popolazione di 3100 abitanti.

Bertolio, 31 marzo 1883.

Il Sindaco M. Laurenti.

Nuovo Esercizio.

Nel nuovo esercizio aperto dalla sottoscritta in via Daniele Manin (ex S. Bortolomeo) sul canto di via della Prefettura, trovatisi dell'eccellente vino nostrano, birra di Schreiner, vino bianco con acqua di cilli, liquori ecc., il tutto di prima qualità onde lasciar contenti gli avventori.

Antonietta Codutti-Liva.

DA NON TEMERSI CONCURRENZA

Grande assortimento servizi da tavola in terraglia finissima di Prussia. (marca: Villeroy et Boch)

Servizio da tavola completo per 16 persone (88 pezzi) L. 19. — L. 25.00.

Servizio da tavola completo per 12 persone (75 pezzi) L. 38.00 — L. 46.00.

Servizi da toilette a prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCHE Mercatovecchio.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

SOPRA IL CAFFÈ CORAZZA:

L'ex studio avv. Prasani con altre due stanze annesso ad uso studio.

IN CASA DEL CO. N. CAIMO:

Una scuderia per quattro cavalli con fienile e sottoparco per carrozze. Due stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti.

FRATELLI SORTA.

NEGIZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio.

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rifiniti e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campane elettriche, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

di

CONRADO BETTAZZONI

Questa polvere, la di cui effluvia caccia o ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperazione e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; G. P. Zia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic, Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C., Sonioni, Spalato, Allinovic, Graz, Grablovitz, Elum, G. Prodrum, Jachel F., Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villini, via Boronini n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appollativi che noi presentiamo questo preparato, del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato a fondo, ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmacologiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti correnti metti in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei, di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa; fu chiamata dagli antichi *Paradoxa Leporum* Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifera della Stenactis Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastok, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi; onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovano uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, e che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Infammi sono le guarrigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calti ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Pezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzileta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sue devotissimo INNOCENZO MARELLI.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100000 1 Chilo 100000

20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal gronco.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) — 8. —
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bulbi costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 1.25
Questo è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o trifo d'Alfke** 400. — 1.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350. — 1.15

20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 160. — 1.75

45 **LUPINELLA o sanna fieno (arocotta)** 140. — 1.80
Seme agucinato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SULLA 1.ª qualità (seme agucinato)** — 6. —
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme: col. gueto, costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOMETTO o PAJETONE (Lolium Italicum)** 60. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi da cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato, colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parascanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Tutti i giocatori del Lotto

che vogliono esperimentare la fortuna con felice successo si abbonano al periodico

IL BUON AUGURIO

Indispensabile a tutti i giocatori del Lotto; si pubblica in Roma ogni mese. Ogni numero contiene: Regole sicure per vincere alle diverse estrazioni — Numeri da giocarsi — Estratti delle più celebri cabale — La vera interpretazione e spiegazione dei sogni — Riassunto dei principali fatti del giorno e numeri ricavati dai medesimi — Elenco mensile di tutte le estrazioni del Regno — Tutte le norme e disposizioni relative al R. Lotto.

Abbonamento per un anno L. 4. — Un numero separato Cent. 50.

Per abbonarsi dirigere domanda, col relativo importo in vaglia postale o biglietti di banca, all'Amministrazione del Periodico IL BUON AUGURIO ROMA, via SS. Apostoli 8.

NB. Il Periodico sarà spedito anche a coloro che danno le proprie iniziali.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione. L'uso allargato di questi concimi A. si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE. Per commissioni rivolgersi al signor A. PARASCANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

LA PUBBLICITA' GENERALE ITALIANA

si fa premura di rendere, qualsiasi, e sopperire di qualsiasi fosse anche a più ribello di avere acquistato dal celebre Chimico E. SALVI la specialità

IL RICOSTITUENTE SALVI

che è per eccellenza depurativo del sangue.

Detto **Ricostituente**, composto esclusivamente di sostanze vegetali, è ottimo inchiostro per combattere le febbri più ostinate.

Prescriviamo alcuni certificati dei quali il pubblico potrà facilmente rilevare l'utilità del **Ricostituente**.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere il timbro E. S. e la firma del P. Inventore, non che quella del Direttore della Pubblica Generale Italiana. Prezzo della bottiglia L. 5 — aggiungendo 50 centesimi si spedisce franca di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande col relativo importo alla Pubblica Generale Italiana via SS. Apostoli 8 - Roma - angolo Corso 250.

CERTIFICATI

Il mo Sig. Direttore della Pubblica Generale Italiana.

Ricevo la bottiglia del **Ricostituente Salvi** da V. S. inviarmi e che ho sperimentato in una acuta tosse che da tutto tempo mi travagliava. Tolo a stato la efficacia di questo rimedio che in pochi giorni fu totalmente liberato dal mio incomodo.

Tanto le portavo, per sua norma e per dovere di gratitudine, mentre ho il piacere di salutarla distintamente.

Devono suo

Comp. P. COLOMBO

Capo Divisione di Ministero d'Agricoltura e Commercio

Caro Signore

La ringrazio della boccetta del Salvi di cui ho sperimentato con vantaggio il contenuto.

Sig. V. Venise, Roma

Conte CARLO RUCCONI

Segretario Generale del Consiglio di Stato

Sig. Salvi

Affetto da forte bronchite ha fatto uso per curarla del suo **Ricostituente** che in pochi giorni mi ha riportato in perfetta salute.

Le faccio quindi i miei ringraziamenti ed auguro per suo umanitario ritrovato, mi creda

Suo Devoto

VENI GIUSEPPE

addetto alla Casa Reale

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfie e delle ghiandole. Per mollette, vescioni, capelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Caroli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2. —
piccola 1. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assurgere le giughe semplici, scollature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle fessie, gonfiore ad acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bozco e Sandri dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene nutriti, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è moltissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Martorecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchi. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.